



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E
UMBRIA

UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE

All'Ufficio del Capo del
Dipartimento
Ufficio I Sezione I
ROMA

OGGETTO: Nota del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del 25 settembre 2019 n. 182491.

In riferimento alla nota n.289535 del 27.9.2019, si comunica che per l'anno 2019 le misure di prevenzione, in generale, sono state adottate in pia della meth degli istituti del distretto (19). Tale risultato è sicuramente apprezzabile, tenuto conto dei tempi di divulgazione. Nel periodo di riferimento non si sono verificati eventi corruttivi.

Le misure finalizzate ad evitare l'introduzione di cani non consentiti all'interno degli istituti (Detentivo 006 e 0010) risultano attuate soltanto in minima parte: il distretto non ha un gruppo cinofili e le altre Forze di Polizia non riescono a mettere a disposizione i cani frequentemente. A tal riguardo sarebbe importante l'istituzione dell'unità cinofila in entrambe le regioni del distretto, come proposto da tempo.

Si segnala che dall'inizio dell'anno numerosi sono stati i rinvenimenti di oggetti non consentiti (n. 20 casi di sostanza stupefacente e n. 30 telefoni cellulari), ma non è sempre possibile individuare la modalità con la quale sono stati introdotti in istituto e quindi collegarli ad un eventuale evento corruttivo. A titolo di esempio si riporta il rinvenimento di sostanza stupefacente su un dipendente di una ditta fornitrice di servizi, avvenuto a Sollicciano; la persona ha dichiarato la detenzione per uso personale, motivo per cui è stata fatta la segnalazione e revocata l'autorizzazione ad accedere in istituto. Anche a Massa Carrara è stato individuato un infermiere che introduceva sostanza stupefacente, ma è stato denunciato per spaccio ai sensi dell'art. 73 del D.P.R. n. 230/2000.

Al punto Detentivo 21 è indicata una misura di prevenzione di competenza degli Uffici centrali, ma 11 Direzioni hanno dichiarato la congruenza tra i valori registrati in AFIS e gli oggetti depositati al casellario. Nei restanti 8 istituti è verosimile che la registrazione degli oggetti di proprietà dei detenuti venga fatta con modalità diverse dall'utilizzo del programma informatico.

La misura di prevenzione relativa a Detentivo 36 è stata attuata in minima parte, perché gli istituti in cui sono ristretti i detenuti appartenenti al circuito AS sono soltanto 5.

È incentivata la rotazione del personale di polizia penitenziaria addetto alla vigilanza dei detenuti che lavorano presso le cucine, in quanto attualmente non 6



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA

UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE

UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE previsto un periodo massimo di permanenza.

Per quanto riguarda i processi relativi al personale saranno per il futuro incentivati i controlli a campione, considerato che le misure di questo tipo non vengono ancora attuate in tutti gli istituti. Anche in merito alla rilevazione dell'orario di lavoro, l'utilizzo di sistemi alternativi (registro in portineria) non avviene in tutti gli istituti quando il sistema informatizzato non funziona correttamente. C'è da segnalare anche che , qualora il personale di Polizia penitenziaria non timbri all'ingresso o all'uscita dal servizio, l'espletamento del turno risulta dal modello 14 A (foglio di servizio).

Si resta a disposizione per qualsiasi altra notizia sia ritenuta necessaria e si porgono cordiali saluti.

**Il Direttore Alba
Casella**